# LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 27 Novembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 290

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


# LE OFFESE ALL'ITALIA - CONSOLE "IMPOSSIBILE,,

## *Nuova interpellanza a Vienna.*

### Giolitti liberale.

Chi, alla caduta di Saracco, ha salvata la libertà pericolante?... Giolitti. E chi era l'unico presidente dei ministri possibile, — se non ci fossero stati di mezzo Paternò (che si è poi ritirato spontaneamente) e Rosano (che si è spontaneamente suicidato per le non provate e certo ingenerose accuse del socialista signor Bergamasco) e Tittoni (il quale spontaneamente rimase al Ministero benchè gli si rimproverai.. di avere un fratello che venera il Papa e di essere politicamente sconosciuto); chi era l'unico presidente dei ministri col quale avrebbero potuto associarsi e Marcora e Sacchi e al quale dare appoggio e Turati e Bissolati e forse forse anche Ferri?... Giolitti: l'unico veramente liberale, l'unico il quale nei lunghi anni dello spontaneo ritiro dopo il Senatorato del Tanlongo avesse «imparato» qualche cosa, come giustamente rilevavano il *Secolo* di Marcora e la *Provincia di Cremona* del Sacchi e il *Tempo* del Turati... prima che sollevassero la «questione morale».

E difatti amico della libertà si mostra Giolitti, ora, ben più dello Zanardelli medesimo. Col quale vedemmo l'ultimo dei Congressi tenutosi a Udine — quello del *Pro-Patria*, — svolgersi sotto la immediata protezione di funzionari pubblici e della stessa cavalleria bivaccante nel picciolo cortile di via Prefettura dov'è la caserma per le guardie di Pubblica Sicurezza: il che già dimostra una bella libertà; mentre ora, a impedire che la libertà sia violata, si «arrestano» (linguaggio tecnico ufficiale) i telegrammi che da Udine partono riproducendo puramente e semplicemente narrazioni e commenti stampati nei giornali di Trieste sulle vigliaccherie dei tedeschi d'Innsbruck.

Ciò che nella non libera esagitata Austria è concesso pubblicare, nella libera Italia è proibito trasmettere per telegrafo. Forse i tremebondi Prefetti, che si vedono scendere sul capo le minaccie di punizioni (i traslochi, la «carriera» valgono ben qualche cosa!) temono le convulsioni dei fili telegrafici; mentre la Posta è più calma, va soltanto a passo: e pensano che una notizia, venti ore dopo, non abbia più la stessa efficacia suggestiva in seno alle «masse». Non per nulla il Buonarroti — ch'è pur nostro, italiano — raccomandava: — Non mi destar: deh parla basso! —

**Colpa amaramente scontata.**

Nel *Piccolo* di Trieste rilevavasi ieri che il ministro Korber, dopo aver detto alla Camera che l'istituzione d'una università italiana... *si presenta come una necessità imprescindibile e quindi sarà effettuata;* faceva correggere il resocento ufficiale sostituendovi le parole: *pensai anche ad una scuola superiore italiana indipendente la cui necessità è dimostrata «negativa» dalle condizioni insostenibili ad Innsbruck.* Lo stesso giornale, scettico di fronte alle promesse, tante volte ripetute, dal Governo austriaco, commenta siffatte dichiarazioni come non sincere.

«Se è veramente sincero nel Governo l'intendimento di dare agli italiani lo studio superiore, perchè il parlar sibillino e impreciso di tali dichiarazioni? Dopo tanti anni di predicati studi, — dopo che da due anni si va riconoscendo esplicita la necessità del provvedimento invocato, — il Governo non sa o non può ancora uscire dalla vaga promessa! Perchè non darle consistenza e precisione, sia fissando un'epoca per la soluzione del problema, sia manifestando almeno in generale i termini e l'ampiezza del provvedimento ideato, sia in fine pronunziando una buona volta il nome della città prescelta a sede dell'istituto superiore di studi italiani?

Solo con una risposta determinata a queste determinate domande, il dott. Körber potrebbe sperar di raggiungere l'intento al quale credette di servire col breve giro di parole ieri trascritto da precedenti enunziazioni ministeriali già credute dimenticate. (*Scopo che sarebbe quello di calmare le agitazioni.*) Poichè neanche le barbare violenze di Innsbruck valgono a strappare al Governo qualche effettiva deliberazione, è ben necessario che non s'arresti l'opera consapevole degli italiani. Cullarsi nella illusione che potrebbero suscitare le parole del dottor Körber, sarebbe colpa, troppe volte commessa e troppo amaramente scontata.

**Il console «impossibile.»**

Abbiamo informato che ci furono proteste — fra le altre, dello stesso prof. De Gubernatis — contro il contegno del console italiano ad Innsbruck, certo Baroli. Secondo l'«*Alto Adige*», il console si sarebbe espresso così:

Io ad Innsbruck ci sto volentieri e non voglio grattacapi. Del resto, è la sorte degli Italiani all'estero! In America li chiamano *gringos*, in Francia *sales italiens*, qui li chiamano *welschen*. Io che ci posso fare?»

Eh, una cosa sola dovrebbe fare: rinunciare a rappresentar l'Italia, che di siffatti arnesi non dovrebbero tenere nei suoi consolati.

**Un'interrogazione dell'onor. Mazorana.**

L'on. Mazorana ha diretto al presidente della Camera dei deputati in Vienna la seguente interpellanza.

«Nella seduta di ieri l'altro l'Unione Italiana diresse a S. E. il presidente dei Ministri una interpellanza sui recenti fatti di Innsbruck. Siccome col divieto illegale ed anti-costituzionale emanato all'ultima ora contro un'adunanza riservata, convocata a puro scopo di istruzione scientifica, si è accresciuta la giustificata esasperazione degli studenti italiani, tanto più inquantochè fu loro tolto con la violenza di udire la lezione sul Petrarca che doveva tenere il prof. de Gubernatis, uno dei più valenti e celebrati luminari nel mondo letterario italiano; siccome è urgentemente necessario che il signor presidente dei ministri esprima il proprio giudizio sull'inaudita, e, per uno stato moderno e civile, oltremodo vergognosa violazione dell'ospitalità internazionale verso uno scienziato di fama mondiale; inoltre, siccome, con le dimostrazioni ingiustificate e brutali organizzate dagli studenti tedeschi contro gli studenti italiani, è risultata nuovamente e nel modo più deplorevole e nella forma più manifesta l'assoluta insostenibilità — già in questa Camera ripetutamente affermata — delle condizioni attuali all'Università di Innsbruck: siccome le allusioni fatte ieri in forma generale e purtroppo ancor sempre molto nebulosa, da S. E. il presidente dei ministri circa l'erezione di una università italiana indipendente, non concludendo alcuna indicazione esatta del luogo, del tempo e delle modalità, secondo cui l'università dovrebbe sorgere, non sono per nulla atte a tranquillare le provincie italiane da noi rappresentate e che si pronunciarono sì spesso e così esplicitamente circa l'unico modo possibile di soddisfare quello che è il lor più importante postulato, io, a nome di tutti i miei colleghi, domando a S. E. il presidente della Camera, se è disposto a far valere tutta la sua influenza affinchè il presidente dei ministri dia al più presto alla nostra interpellanza una risposta soddisfacente e tale da allontanare ogni equivoco.

Il presidente della Camera rispose che informerà il presidente dei ministri di questa interrogazione.

**La polizia chiude la stalla...**

*Innsbruck, 26.* Stanotte i tedeschi intendevano di rinnovare le dimostrazioni contro il consolato d'Italia. Volevano anche portare in giro, su una bara, un fantoccio di paglia rappresentante l'università libera, e poi appicarli il fuoco. Ma il tutto fu impedito dalla Polizia.

**Il santo sdegno.**

A Roma, a Genova, a Milano, a Treviso, a Padova, a Torino, a Bologna vi furono dimostrazioni di studenti contro le brutalità vigliacche dei tedeschi d'Innsbruck.

A **Roma**, essendo gli studenti usciti dalla Università, dove avevano cominciate le loro dimostrazioni; carabinieri e guardie ve li ricacciarono, entrando pur essi nell'Università.

Allora le colluttazioni divennero violente. Si fracassarono porte, banchi, vetri e finestre e dal porticato superiore si gettarono pezzi di legno, vasi e pietre. Un vaso sfiorò le spalle di un carabiniere e allora un brigadiere afferrò il senatore Schupfer, credendolo un dimostrante.

— Lasciatemi, sono senatore non toccatemi! — gli gridò il professore.

Poco dopo la forza abbandonò l'Ateneo e gli studenti si radunarono nel cortile a comizio. Parlarono parecchi, tra cui uno studente zaratino, inneggiando all'Italia e suscitando vivi applausi. Si lessero tra continue ovazioni telegrammi giunti da altre Università italiane; quindi gli studenti uscirono alla spicciolata, imboccando la piazza Colonna, passando in silenzio sotto l'Ambasciata d'Austria che aveva tutte le imposte interne delle finestre chiuse. Gli studenti si recarono quindi al Pincio, ove suonava il concerto comunale e dov'era radunata molta folla. Si chiese l'inno di Garibaldi, e la Banda col consenso del delegato, suonò la *Marsigliese.*

Gli studenti insistettero ancora per l'inno; ma i concertisti rinsaccarono gli strumenti e se ne andarono. Gli studenti allora strepitarono.

Durante una colluttazione fu arrestato lo studente De Luca. Si voleva liberarlo, ma le guardie lo chiusero in un chiosco: senonchè gli studenti vi penetrarono per la finestra, urlando, fintanto che il delegato si decise a rilasciare l'arrestato.

Gli studenti quindi si avviarono pel corso a Piazza Colonna. Quivi avvenne un continuo rincorrersi di guardie, di carabinieri e di studenti, tra frequenti squilli, tra grida e tra fischi. Finalmente la folla dei dimostranti si diradò.

Il senatore Schupfer si recò da Giolitti a protestare per l'invasione dell'Università da parte della forza pubblica.

A **Genova** pure vi furono parecchie colluttazioni e arresti. A **Torino**, mentre gli studenti tumultuavano entro il recinto universitario, scoppiò un petardo. A **Treviso**, il commisario di pubblica sicurezza cav. Giannozzo fece sgombrare il teatro, del palcoscenico, gli squilli di tromba e minacciare «lo sgombero», perchè dal loggione piovevano cartellini con evviva: ma il teatro non si sciolse, e tranne quello non accaddero altri incidenti rinnovandosi soltanto dimostrazioni entusiastiche all'indirizzo degli italiani soggetti all'Austria.

Le università di Roma, di Genova e di Torino intanto sono chiuse.

**Una protesta della «Dante» di Roma.**

Il Consiglio direttivo del comitato romano della «Dante Alighieri» ha votato un energico ordine del giorno il quale dice che di fronte alla diuturna lotta per la difesa della cultura della lingua italiana, protesta contro gli incivili fatti di Innsbruck, inviando agli italiani delle terre irredente un saluto d'ammirazione e di speranza.

I telegrammi provenienti dall'Austria ai giornali italiani si trattengono al Ministero degli Interni.

In previsione delle dimostrazioni di domani il Campidoglio e la Prefettura sono già occupati da numerosi rinforzi di carabinieri e guardie. Prevedasi che la dimostrazione di domani sarà proibita.

**Un'offerta benefica di De Gubernatis.**

A beneficio della Società fra gli studenti di Eniponte, il prof. De Gubernatis prima di partire ha offerto corone 50.

Egli ricevette numerosi telegrammi di simpatia e di omaggio da ogni parte d'Italia.

(*Vedi ultima ora*)


**Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Muvari di Treviso. Vedi comunicato in 3.a pagina sulla Cura della sciatica reumatica.**

**Movimento Piroscafi della N. G. I.**

(Vedi avviso in quarta pagina)


# *Interessi Provinciali*

## La questione dei consorzi medici.

Giacchè la «Patria» ha aperto le sue colonne alla pubblica discussione della questione del servizio sanitario nei comuni di Villasantina Enemonzo e Raveo, confido che colla imparzialità che distingue questo giornale, vorrà accogliere anche le ragioni degli altri.

Il signor X sulla «Patria» ed un Veritas sul Giornale di Udine scendono in campo con argomenti diversi contro la deliberazione del Consiglio Sanitario Provinciale che sciogliendo l'attuale consorzio dei tre comuni, propone quello di Villasantina e Raveo, lasciando solo il Comune di Enemonzo. Che essi difendano gli interessi del bilancio del loro comune, è giusto; non è giusto però che si valgano di argomenti falsi per sostenere la loro tesi di fronte alla pubblica opinione.

Il consorzio conta oltre 4000 abitanti divisi in ben 11 frazioni oltre a vari casolari che a Pani, arrivano all'altezza di oltre 1000 metri sul livello del mare: di questi abitanti 1500 circa trovansi nel comune di Villasantina e nella frazione di Esemon di Sopra (Comune di Raveo) che si può dire forma un solo corpo col paese di Villasantina. Se il comune di Enemonzo conta un numero maggiore di abitanti, il suo capoluogo non ne ha 900, e trovasi all'estremità del consorzio opposta a Villasantina.

Ciò premesso giova osservare che da parecchi anni, anzi dall'origine del consorzio il comune di Enemonzo insiste per avere la residenza del medico, e si venne ad un compromesso per cui Villasantina, attuale sede del sanitario, pagò, in ragione della popolazione, il 50 0,0 più che non Enemonzo. Ciò nonostante stabilì di avere ad ogni costo il medico residente in paese, e questa è già la terza volta che delibera lo scioglimento dell'attuale consorzio a questo scopo. Anzi anche ultimamente il consiglio comunale con voti unanimi deliberava che qualora a questa condizione non potesse unirsi ad altri comuni, il comune stesso provvederebbe da solo al servizio medico.

Se dunque Enemonzo vuole ad ogni costo un medico suo, dovranno con loro svantaggio pagarglielo gli altri comuni?

Il sig. X dice che il servizio sanitario attuale funziona e funzionò sempre egregiamente: ne sono convinto e lo confermo; ma è insufficiente. Non pretendo che il sig. X creda ai lamenti del medico (un medico condotto si lagna sempre del troppo lavoro), nè alle lagnanze di chi non viene visitato più volte in un giorno per un semplice raffreddore, questo no; però è un fatto che, specialmente nella stazione invernale, la stazione dell'influenza e delle polmoniti, il medico non arriva a visitare tutti gli ammalati. Ne vuole una prova il sig. X? Posso citargli il caso di un giovanetto, certo Zanier Giacomo, abitante nel comune di Villasantina che ammalato di febbre tifoide morì dopo venti giorni di malattia senza poter avere *una sola* visita del medico condotto, sovraccarico di lavoro.

Il sig. X si occupa molto delle condizioni finanziarie dei sanitarii, ed ha ragione, poichè chi ha impiegato i più begli anni della sua gioventù negli studi, e speso non indifferente somma per poterli compiere ha diritto ad uno stipendio che gli permetta di vivere decorosamente e di seguire i progressi della scienza: ma perchè gli abitanti dei comuni interessati sono poveri, devono mancare della necessaria assistenza medica? E se i medici prodotti dalle università italiane sono in numero superfluo facendo così ribassare il compenso alle loro prestazioni, è questa una ragione sufficiente perchè si abbia un deficiente servizio sanitario?

Mi dica inoltre sig. X: Quando un medico ha lavorato l'intera giornata a curare i suoi ammalati, si può ragionevolmente pretendere che esso si metta allo studio, o non piuttosto si accordi un meritato e necessario riposo e svago troppe volte turbato da chiamate urgenti? E se un medico è continuamente occupato nella cura da lui dovuta ai poveri, come può egli guadagnarsi degli incerti i quali solo dalla clientela agiata possono essergli dati, mentre non può concedere a questa più tempo che all'altra, e mentre come ognuno sa, generalmente i ricchi esigono l'assistenza medica per ogni piccolo disturbo, sia pure questo solo una lieve difficoltà nei reconditi e laboriosi passaggi del bolo alimentare attraverso le tortuose vie dell'organismo?

E' certo che col nuovo riparto lo stipendio del medico sarà minore; ma è certo anche che egli avrà e tempo di dedicarsi allo studio e tempo di dedicarsi alla clientela, diremo così, agli incerti.

E perchè non potranno i comuni assegnare al medico un conveniente stipendio per l'assistenza dei soli poveri?

Del resto la questione principale si è che due comuni abbiano il necessario servizio medico in misura sufficiente, ed a ciò provvede il Consiglio Sanitario Provinciale colla sua proposta.

Voglio però tranquillare anche sopra un altro punto il sig. X. Si calmi e volga il pensiero a cose più liete della peste e dei relativi bubboni: nel caso attuale non vi è traccia di Krumiraggio. Al sig. X pare non sia noto che da lungo tempo, al solo scopo di impedire al dottore possidente di essere nominato medico del suo paese per influenza di... anzi diremo col sig. X per influenza della senna e della manna, si ventilava un progetto di altra sistemazione del servizio sanitario, in cui Villasantina non avrebbe certo conservato il suo medico attuale, anzi il comune di Villasantina sarebbe stato messo in condizioni di non potersi unire con alcun altro.

Inoltre voglio far sapere al sig. X una cosa che certo non vorrà credere, e pure è vera:

Gli abitanti di Villasantina unanimi preferiscono un sanitario che faccia della medicina uno sport ad uno che ne faccia un mestiere.

O che siano tutti matti quei di Villasantina? Y.

Villasantina, 23 novembre 1903.


**ANTONINI & CERESA - VENEZIA**

**Scorie Thomas**

**Superfosfato estero e nazionale**

*Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.*


APPENDICE 5

# LA COLPA

Tenendosi sempre dolcemente avvinta al collo dell'amante, lo trascinò in fondo alla stanza, sopra un divano, lo fece sedere, gli si mise d'innanzi, poggiandogli le mani sulle spalle, e lo guardò a lungo; poi, di sorridente si fece ad un tratto seria, pallida. Una grande angoscia le si dipinse in fondo alle nere pupille.

— Che cos'hai, Guglielmo?

— Non ho coraggio di confessarlo, Fernanda.

— Dio mio! — ella gridò, in preda ad una agitazione profonda. — Vuoi partire? Vuoi lasciarmi?

— No, no — mormorò Albertis. — No, mai, se perderti è il solo terrore che mi turba!

Ella lo strinse furiosamente a se, con un'ardore quasi geloso; poi lo guardò racconsolata, ed il suo sguardo era appassionato, carezzevole.

— Ma allora, perchè sei così turbato?

Egli cercò di sorridere:

— Sono arrivato abbastanza in tempo; credevo di giungere troppo tardi...

— Troppo tardi? — ripetè Fernanda sorpresa.

Guglielmo cambiò bruscamente soggetto.

— E' molto che non ricevi lettera... da «lui»?

— Perchè lo domandi?

— Rispondi sinceramente.

Ella sospirò e con una dolcezza da schiava:

— Sì; diffatto è molto tempo.

— L'ultima, donde veniva?

— Dalla China.

— Che data portava?

— Il dieci aprile.

— Poi?

— Non ne ricevetti altre.

— E notizie?

— Una volta sola. Un ufficiale di marina, un suo camerata, venne un giorno in gita sino qui...

— E s'interruppe... — Te ne supplico, Guglielmo, — soggiunse, dopo alquanto. — Non parliamo più di lui.

— Perchè?

Fernanda pronunciò con voce grave e triste:

— Perchè è un rimorso per me il pensiero che ho ingannato un uomo a cui dovevo tanto... — E chinò il capo, tacendo. Poi, con subitaneo cambiamento rapidamente, quasi temesse di pentirsi, aggiunse: — E' inutile, bisogna ch'io ti confessi tutto... Non ti dissi mai in quale circostanza ho incontrato Luciano Fougeriol... Quando lo saprai, comprenderai se debbano esserne forti i miei rimorsi e come sia grande il mio torto nell'averti ascoltato... Un delitto...

— Un delitto, Fernanda!?

— La parola è giusta... Mia madre era vedova. Mio padre, capitano di marina, morì in un naufragio, lasciandoci poverissime.. Ero piccina, allora: mia madre potè allevarmi dando lezioni di piano a Tolone, dove ci trovavamo. Benchè fosse bravissima, aveva poche alunne.. Puoi quindi figurarti quale fosse la nostra esistenza!... Pure, campammo meno male, finchè lei fu sana. Ad un tratto s'ammalò.. Fu costretta a rinunciare alle lezioni.. Venne la miseria..

I ricordi tristi di quei giorni tristissimi passavano come nubi tetre su quella sua candida fronte, su quegli occhi suoi lucenti. Il conte Albertis l'ascoltava con un'intensa e quasi dolorosa attenzione.

Ella stette alcun tempo taciturna; poi riprese con accento velato di mestizia:

— Il signor Fougeriol, allora luogotenente di vascello, abitava un appartamento della nostra stessa casa. Venne a conoscere le strettezze in cui vivevamo. Non era ricco: possedeva soltanto questa casa, ereditata anni prima, e il suo stipendio. Nondimeno, volle venirci in aiuto e lo fece con tanta delicata pietà che non potemmo rifiutarci. Mia madre morì.. Egli la vegliò come un figliuolo, s'incaricò d'ogni cosa per i funerali, l'accompagnò al camposanto... Ero pazza di dolore: sola al mondo... Quella sera scese come il solito nel mio appartamento e trovò parole buone e generose ch'io non dimenticherò mai, per confortarmi; infine mi disse:

— «Signorina Fernanda, lei è sola, io pure son solo e le voglio bene; invoco in testimonio la memoria della sua povera mamma, che ho amata come un figlio, e che certo ora ode quello ch'io le dico... Vuol essere mia moglie?

Accettai la generosa offerta... Ed è lui che ho tradito, ingannato, disonorato... Non sono forse una miserabile?

— Fernanda!

— Cerco di stordirmi, Guglielmo... Ma una voce interna più forte di me, più forte di ogni cosa, mi ripete: — sì, tu sei una miserabile!...

E tacque, ansando, come al termine d'un violento sforzo.

Fu il giovane a rompere per il primo quel silenzio penoso.

— Ma allora tu l'ami?...

— Ho per lui un'amicizia profonda, una riconoscenza che non ha limiti.

— Ma questo non è l'amore!

— Che ne so io?..

— Ebbene, lui, per quanto io penso, presentemente deve odiarti a morte.

— Dio mio!... Lui?!... Cosa dici?!..

Il conte Albertis prese le mani della donna tra le sue e la fissò negli occhi.

— Ascolta, Fernanda... Questo è il momento delle risoluzioni decisive: fra qualche ora, fra qualche minuto forse, tuo marito sarà qui.

— No, no, non è possibile... Non è vero... Non posso crederlo...

— Vero, vero... purtroppo!..

— Come lo sai tu?..

Continua

# Cronaca Provinciale

### PALMANOVA.

**— Consiglio Comunale.**
*25, novembre.* — Oggi il nostro Consiglio Comunale tenne seduta all'ordine del giorno sono posti 12 oggetti, dei quali qualcuno di scarso o nessun interesse, mentre altri sollevono serene e vivaci discussioni.

**— Il programma della Giunta.**
Oggi è stata la prima seduta con la nuova Giunta eletta dal consiglio democratico. Il Sindaco sig. Andrea Vanelli con il suo solito parlare chiaro ne svolge il programma.

Io e la Giunta — dice — con sentimenti di riconoscenza per la stima addimostratoci e con grande fiducia nel vostro appoggio ed in quella della cittadinanza, chiamati dal vostro voto a comporre l'amministrazione abbiamo accettato l'arduo compito.

Il nostro programma sarà quello di inspirare costantemente e secondo lo spirito moderno dei tempi la nostra azione ai sensi di giustizia e di equità, d'ordine, d'amore, di concordia.

Rivolgeremo particolarmente il pensiero ed il nostro studio alle cose di cosa di Palmanova. Senza megolomania e senza esagerazioni, e pur tenendo i piedi fermi in terra cercheremo, di risolvere i vari problemi d'indole economica e morale, nell'interesse della nostra piccola città. Il nostro motto sarà *avanti!* avanti nella via del progresso — avanti nel cammino che deve percorrere Palmanova secondo la sua potenzialità, la sua posizione topografica e la sua importanza morale.

Conclude presso a poco così: Amando più la sincerità nella cosa che la bellezza e la sonorità della parola, con questa forma modesta ci presentiamo a voi per intraprendere uniti assieme il lavoro di miglioramento che ci incombe. Sorga — è un augurio ed una speranza che mi viene dal cuore, — Sorga in mezzo a voi quella discussione serena, civile e spassionata nelle cose che sempre riesce feconda di bene e con la stessa critica spossionata si uniscano tutti i cittadini di buona volontà per il risorgimento e benessere di Palmanova.

**— I deliberati.**
Si passa agli oggetti. Sulla proposta nella Giunta di aderire alla associazione dei Comuni italiani sedente in Milano il Sindaco ne spiega l'utilità ed i vantaggi che viene ai Comuni nell'automia. Si approva ad unanimità (1

— Il sig. Ernesto Bert, assessore alle finanze, fa una chiara relazione circa l'applicazione della nuova tassa famiglia, ci studiò molto ma inseguito a nuovi ostacoli e per la equità prima di ripartire i contributi domande rivoti l'oggetto questo all'ordine del giorno con il quale si spende sino al nuovo anno l'applicazione nella nuova tariffa. Viene approvato ad unanimità.

Il terzo oggetto «Ratifica della delibera d'urgenza 1 settembre 1903 con la quale venivano poste a carico del bilancio comunale le spese occorse per l'invio a Udine dei veterani e Reduci di Palmanova, onde rendere omaggio ai Sovrani d'Italia» Il Sindaco dice che nell'occasione della venuta dei nostri augusti Sovrani ad Udine sorse l'idea plausibilissima e patriottica di presentare alle loro maestà ifreduci.

Verso i quali noi nutriamo sentimenti di gratitudine e d'affetti. Ad attuare però questa nobilissima idea si rendeva necessario il concorso pecunario del Comune perchè questi benemeriti della patria nella loro grande maggioranza vivono in penose ristrettezze economiche. La Giunta perciò ha creduto di interpellare il pensiero unanime della cittadinanza prendendo la deliberazione che la spesa incontrata L. 60 vada a carico del Comune.

La dimostrazione solenne patriottica del 27 agosto resterà memoranda nei ricordi della nostra provincia ed io sono tanto più lieto di rievocare quella data in quanto che oggi sento il dovere ed il bisogno di esprimere una parola di protesta contro i barbari sistemi dell'Austria ripetuti ieri l'altro ad Innsbruck (applaudono tutti i presenti) tendenti a sopprimere i diritti della nostra storia, del nostro sangue e della nostra civiltà (Nuovi applausi).

Il consigliere sig. Emilio Fontana non voterà l'oggetto perchè contrario assolutamente ad ogni spesa improduttiva.

Il Co. Pio Brazzà pur conoscendo le idee politiche differenti dalle sue di qualche collega riteneva che l'oggetto venisse approvato ad unanimità perchè la venuta dei reali ad Udine città di confine più che di carattere monarchico fu di carattere nazionale. La discussione continua dal sig. Brumat Enrico, Buri Ennio, Fontana Emilio, Vanelli Giacomo.

Senza discussione si approvano una ratifica delle delibere 12 agosto, 1 settembre e 6 ottobre a. c. per prelevamenti di somme dal fondo di riserva, nel complessivo ammontare di L. 192 34; altra delle delibere d'urgenza 30 ottobre e 13 novembre per storni di fondi nella complessiva somma di lire 420-16.

Dal patrimonio Comunale vengono eliminate N. 10 cartelle di L. 50 caduna della banca del popolo di Firenze, acquistate nel 1870. Il Sindaco dice che chiesto al Sindaco di Firenze sul valore di dette cartelle gli fu risposto che non ne possiedono nulla, per cui egli crede siano da eliminarsi dal patrimonio comunale. Un acquisto potriottico ma una speculazione sbagliata.

Si approva l'oggetto. Il co. Pio Brazza domanda in proposito che dette cartelle vengano poste, incorniciate, nella sala di consiglio non valendo ad altro serviranno d'ornamento e di esempio.

Si approva la conversione in rendita del debito pubblico dello stato dei seguenti valori: Assegno provvisorio di L. 1 33 Civanzo credito Comussi di lire 65.83 Sopra prezzi asta Bertoldi (del 1872) di L. 47.58. Si accettano le dimissioni dalla carica di consigliere del signor Rea Giuseppe; si prendono deliberazioni sulle modifiche introdotte dal Consiglio del Monte nello Statuto della Pia opera.

« Discussione ed approvazione del « conto consuntivo del Comune per l'anno 1899 e 1900.

Il Sindaco dice che è ora di finirla con l'approvazione di questi conti che ebbero epilogo in Tribunale a Udine contro un impiegato nel Comune che venne anche condannato.

I revisori di questi conti dopo quattro anni della loro nomina diedero le dimissioni. Io e la Giunta servendoci d'un articolo della legge abbiamo fatto una revisione minuta di questi conti e ne abbiamo preso nota di tutti gli sbagli d'indole amministrativa ed anche sostanziale. Io credo quindi che il Consiglio potrà approvarli e così mettere una grossa pietra sul passato non ridestando la memoria su fatti che potrebbero chiamare in scena uomini e cose rompendo la quiete e la pace cittadina. Sorge una lunga e vivace discussione ma infine i conti vengono approvati.

(1) Questa proposta è stata trattata in consiglio ancora il 22 giugno 1900 ma la Giunta di allora la respinse perchè, pur riconoscendone l'utilità, partiva da un comune sospetto da... Milano. Immagino che un comune non sospetto sarà stato quello di.. Palizzolo di Casale ecc.

### TOLMEZZO.

**— Utile pubblicazione.**
Il titolare di questa cattedra ambulante, dott. Enrico Voglino, ha testè pubblicato, coi tipi Gio. Batta Ciani, un utilissimo libretto, primo di una serie di opuscoli che per accordo dei circoli agricoli della Carnia l'egregio dottore verrà stampando e nella quale tratterà gli argomenti che principalmente interessano l'agricoltura nella nostra regione e nel Canale del Ferro, e serviranno a completare l'insegnamento orale da lui impartito nei vari comuni. Questo primo fascicolo è presentato con opportune parole dal nostro sindaco, avv. Beorchia Nigris, presidente della Commissione di vigilanza della Sezione di cattedra per la Carnia ed il Canal del Ferro.

**— Per la tutela della Emigrazione.**
Furono pubblicati i manifesti del Comitato per la tutela della emigrazione temporanea Carnica e del Canale del Ferro, con cui s'invitano sindaci e presidenti di Società operaie della regione all'adunanza di lunedì. Credesi che vi interverrà anche il prof. Tedeschi il quale partecipò pure alla prima adunanza. E vi interverrà pure l'avv. Cosattini, del Segretariato di emigrazione di Udine, con *idee conciliative*, cioè nel senso di evitare che si creino antagonismi fra le sue istituzioni, cercando invece che nell'arduo compito esse procedano di comune accordo e si completino a vicenda.

**— Scuola.**
Quantunque in ritardo, vi comunico il seguente specchietto degli alunni inscritti nelle singole classi in queste scuole elementari e di disegno.

Classe 1 a mista 75, 2.a maschile 43, 3.a maschile 35, 2 a e 3.a femminile 56, 4.a e 5 a maschile 40, id. femminile 29.

Scuola di disegno, I. Corso 54, II-III Corso 22.

### PORDENONE.

**— Alla Società «Litiganti».**
Ci si comunica che l'altra sera, alla «Società Litiganti», dove ebbe luogo un banchetto, su proposta del signor Ortiga Vittorio, venne inviato il seguente telegramma: «Società Litiganti riuniti mandano proteste saluti solidarietà fratelli irredenti perseguitati Innsbruck»

**— Nuova laurea.**
In questi giorni il giovane Ellero Giuseppe ottenne la laurea in giurisprudenza all'ateneo di Genova. Per la circostanza amici ed ammiratori pubblicarono una bellissima dedica. Congratulazioni.

**— Chiusura delle Scuole elementare.**
Causa il morbillo che va diffondendosi venne deliberata la chiusura delle scuole elementari. Il provvedimento, consigliato da norme sanitarie, gioverà ad arrestare la difusione del morbo, il quale continua a mantenersi con caratteri benigni. Ciò che avevamo previsto, si è avverrato, ed ora speriamo che la scomparsa del male permetta anche di veder in breve riaprirsi le scuole.

**— Voci infondate.**
Tutte le voci che corrono sulla scoperta del ladro o dei ladri, che rubarono in canonica di monsignor Montereale Gaetano, sono destituite di fondamento.

### ARTA.

**— L'odissea del Maestro Del Re.**
*24 novembre.* — Dalla *Patria* del 21 corr. apprendiamo che continua ancora la campagna di denigrazione contro il maestro Del Re, che nei pochi giorni da che si trova ad Arta ha saputo acquistarsi la generale benevolenza.

Sarebbe stato generoso e umano che la popolazione di Rivolto e per essa i suoi capi coscienti, dopo la partenza del maestro Del Re, si fosse finalmente calmata, mettendo fine ad una gazzarra indecente, soddisfatta di aver ottenuta una ben magra vittoria e di aver abbastanza dilaniata e calpostata la riputazione di un galantuomo, uscito incolume attraverso le inchieste di tutte le specie: giudiziario, scolastiche, amministrative. Invece si fanno banchetti, si fanno discorsi, si fanno dimostrazioni di gioia a favore degli organizzatori di una guerra incivile e immorale.

Nella *Patria* di giorni fa, dando il benvenuto al maestro del Re, abbiamo qualificato di incivile ed immorale la lotta che si volle combattere contro di uno che fu per 16 anni benamato maestro di Rivolto. Orbene, questa accanita perseveranza nella lotta, queste ultime dimostrazioni estoli contro un assente, ci rendono perplessi, ci fanno dubitare che il nostro giudizio sia avventato, sia troppo soggettivo, ci fanno dubitare di esserci ingannati giudicando come biasimevole una persecuzione che altri forse stimeranno eroica e degna di essere cantata persino in versi friulani...

Da una parte abbiamo i verdetti delle Aatorità giudiziarie e scolastiche che costituiscono la reitegrazione morale del maestro Del Re, sorretto dall'appoggio del Provveditore agli studi, del R. Prefetto, dell'Ispettore Benedetti che gli ha offerto il posto migliore disponibile. D'altra parte abbiamo la continuazione costante e pertinace di una guerra degna di miglior causa. Gl'imparziali, gli onesti sanno ormai dov'è il diritto, dov'è la ragione. Ma con tutto questo, noi di Arta non siamo pienamente tranquilli. Noi abbiamo il diritto di sapere chi sia questo maestro Del Re. Noi vogliamo sapere se le accuse che si sono formulate contro di lui si basano su fatti concreti. Vogliamo che il dott. Benzi, capitano, paladino di una folla suggestionata, ci dia la prova materiale delle sue accuse: vogliamo che ci dimostri il *vergognoso passato* di un maestro che ha dedicato tutto se stesso per il nobile apostolato di educare il prossimo. Noi in una parola abbiamo il diritto di sapere se i nostri figli saranno affidati ad un padre, ad un uomo di cuore, oppure ad un energumeno violento e volgare, senza cuore e senza coscienza, come lo hanno dipinto i suoi personali nemici che tanto bene hanno saputo *montare* la folla ed hanno aquistato una popolarità che costa così poco. Noi non vorremmo avere il rimorso di plaudire ad un uomo indegno di stima, di ospitare un individuo che si diverta a tormentare a dilaniare le viscere degli innocenti. Fuori le prove egregio dott. Benzi; l'assicuriamo che ci guadagnerà anche Lei X.

### VENZONE.

**— Per una scuola ancora chiusa.**
*26 novembre.* — (*G. C.*) — Nel *Friuli* di lunedì si legge un lagno riguardo alla classe 4 elementare che agli ultimi di novembre si trova ancor chiusa e ciò in causa della malattia dell'insegnante signor Clapiz Italico.

L'articolista che raccolse quel lagno ha indubbiamente ragione d'invocare un provvedimento al riguardo: a che giova l'obbligo della legge pei padri di famiglia, di mandare a scuola i ragazzi quando le aule son chiuse e dopo un mese ancora non s'è provveduto al docente?

Dunque in massima io sono d'accordo col corrispondente del *Friuli* anche perchè vedo che s'interessa dell'istruzione pubblica, cosa che in questi tempi chiamati civili non sempre si verifica.

Ma quel cronista, me lo permetta, non deve dare tutta la colpa al R. Provveditore agli studi se non c'è un altro maestro che sostituisca il Clapiz.

Infatti il consiglio comunale, nella seduta del 4 ottobre, riconosciuta l'impossibilità nel sig. Clapiz di riprendere l'insegnamento perchè in condizioni di salute pessime, *incaricava* la Giunta di Rivolgersi al R. Provveditore perchè a base di legge disponesse che un altro insegnante venisse a sostituire il Clapiz.

La Giunta, ne sono persuaso, avrà fatto il suo dovere, ma non c'è solo il R. Provveditore: a Gemona esiste l'Ispettorato scolastico, retto dall'attivissimo sig. Luigi Benedetti.

Questi avrà dal Provveditore ricevuto la delibera del Consiglio e l'invito di prendere le decisioni sue nei riguardi del maestro Clapiz.

Ma il sig. Ispettore avrà pensato che si esagerò nel dichiarare il Clapiz addirittura *inabile* alla scuola e che quindi poteva benissimo incominciare lui l'anno scolastico.

Ma poichè il cronistra del *Friuli* asserisce che proprio alla vigilia delle lezioni il maestro dovette porsi a letto e così non potè aprire la scuola, io mi permetto di chiedere se *non era obbligo* del Comune di sollecitare presso il sig. Ispettore e presso il Provveditore che d'ufficio avessero mandato un maestro.

Non voglio qui citare la legge che tassativamente dispone cosa deve fare in questi speciali casi il Municipio, perchè abuserei dell'ospitalità di queste colonne ma mi permetto di affermare che é vergognoso come in un paese qual'è Venzone, dopo un mese, i ragazzi più grandicelli non possano andare a scuola e si vedano tutto il giorno per le strade pubbliche perchè... la classe è chiusa!! Un colmo!

### CIVIDALE.

**— Consiglio comunale.**
*26 novembre.* — Alle ore due sono presenti: Il Sindaco cav. Morgante, gli assessori Leicht, Moro e Mesaglio: consiglieri: Rubini, Paschini, Podrecca, Rieppi, Albini, de Puppi, d'Orlandi, de Paciani, Angeli, Mulloni Antonio, Zanutti, Brosadola, Mulloni Gio. Batta e Coceani.

Constatato il numero legale, il Sindaco apre la seduta. Si dà lettura del verbale dell'ultima tornata ed è approvato. Il consigliere Zanutti scusa la propria assenza all'ultima seduta.

Vengono nominati scrutatori: il co. cav. G. de Puppi, il co. Paciani, il sig. L. d'Orlandi. Indi il sindaco dà comunicazioni delle *dimissioni dell'assessore Pollis*, esprime il proprio rammarico nel perdere un così valido collaboratore, fa l'elogio dell'opera sua ed invita il Consiglio a non accettare le dimissioni.

Il cons. Brosadola vorrebbe conoscere le ragioni, ma la Giunta dichiara di comunicarle nella prossima seduta.

La lettera dell'assessore Pollis è ascoltata in silenzio e produce impressione.

Il consigliere Rubini ringraziò il sindaco della sollecitudine con cui ha voluto iniziare le pratiche per l'attuazione da lui proposte dell'ultima seduta del Consiglio, ed in ispecial modo quella diretta ad ottenere dal Governo che il nostro Comune, nei riguardi della filossera, venga dichiarato zona abbandonata.

Il consiglier Coceani domanda all'assessore della P. I. che venga ripristinato il vecchio orario scolastico (dalle 9 alle 12) che negli anni passati diede prova di essere il più confacente alla frequenza ed al profitto degli alunni. L'assessore Leicht promette di prendere in proposito gli opportuni accordi colla direzione delle scuole.

Quindi si viene alla discussione dell'Ordine del giorno e si delibera:

*a*) di approvare le spese facoltative pel bilancio 1904;

*b*) di concorrere con L. 50 al soccorso dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto;

*c*) di accettare la proposta del Governo per la quale il nostro Collegio passerà dalla tabella B alla tabella A e verserè nella tesoreria dello Stato le lire 6000 del suo contributo anzichè all'Amministrazione del Convitto;

*d*) di autorizzare la Giunta a venire ad una transazione coll'Amministrazione del Forno Cooperativo per lo sgombero dei locali accordandole un compenso di L. 400;

*e*) di accettare il progetto presentato dalla Giunta per la costruzione di un muro sul Viale della stazione, per dividerlo dalla proprietà Boschetti. — Il progetto importa la spesa di L. 500;

*f*) di non accogliere l'istanza di alcuni cittadini, diretta ad ottenere l'esenzione dalla tassa sui cani da guardia:

*g*) di accettare in massima la domanda del Rettore del Seminario can. Pelizzo chiedente la concessione di acqua potabile;

*h*) Approvò lo storno di alcuni fondi da categoria a categoria del Bilancio.

(*la fine a domani*).

**— Agressione.**
Iersera i signori Guglielmo Angeli e Zorzenoni Giovanni, rincasando in carrettina da Udine, quando furono nei pressi di S. Gottardo, furono assaliti da un individuo che, fingendosi ubbriaco, s'era scagliato sul cavallo afferrandolo per le briglie. In quel mentre un altro individuo che attendeva sul ciglio della strada, faceva atto di avvicinarsi alla carrettina.

Il sig. Zorzenoni non pose tempo in mezzo — e con una buona frustata obbligò il Tizio ad abbandonare il cavallo, essendosi impennato travolse sotto le sue zampe e sotto le ruote della carrettina il malintezionato, che deve essersi fatto molto male. I due concittadini, fecero avvertito dell'accaduto il medico di Romanzacco, dott. Ferro, perchè al momento non si curarono che di abbreviare la strada.

### MARTIGNACCO.

**— Particolari d'un annegamento.**
Sull'annegamento annunciatovi ieri della bambina Dantoni Tarsilla di Faugnacco posso mandarvi questi particolari.

La bambina era affidata alle cure d'una sorella di dieci anni, essendo la madre puerpera, ed il padre a Udine per affari. La piccola Tarsilla s'avvicinò al ruscelletto che scorre lungo il paese e cominciò a giocare sulla sponda coll'acqua; Più sopra, alcunne donne lavavano biancheria: ma non s'accorsero di lei, se non quando dopo qualche tempo, la videro, passando, galleggiare sull'acqua. Subito l'estrassero, ma era già cadavere.

L'ufficiale sanitario, chiamato, non potè che constatarne il decesso. Vi furono sul luogo anche le autorità giudiziaria le quali assodarono trattarsi di mero accidente.

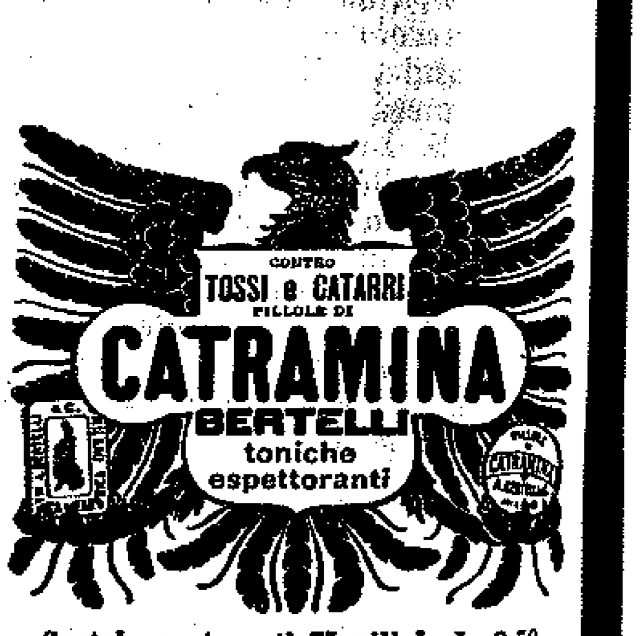

**L. CUOGHI**
**UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE**
**Unico Grande Deposito**
**PIANOFORTI**

**Organi Armonium Piani melodici**
**Rappresentanza e deposito**
**Biciclette e Motociclette**
della grande Fabbrica Italiana
**Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi**

**Latterie!**
Il *caglio* ed i *prodotti per Caseifici* della Fabbrica J. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **Francesco Minisini** in **Udine** a prezzo da non temere concorrenza alcuna.

**Impresa di pompe funebri**
**G. B. BELGRADO**
**recapito principale via Cavour, n. 3 — recapito secondario Via Cavallotti n. 2 in Udine.**
Questa impresa pompe funebri possiede tutto quanto è necessario a rendere solenne l'accompagnamento dei cari estinti all'ultima dimora. **Da oggi** userà la massima discrezione nei premi che si potranno convenire.
L'impresa è provvista, oltre alle solite carrozze di I, II e III classe ed ogni genere di forniture inerenti, anche di una carrozza di classe primissima chiusa da cristalli e riccamente ornata e addobbata. Può anche provvedere essendo copiosamente fornita di tutto il necessario, a preparare e addobbare le camere mortuarie, i catafalchi ecc. completandone gli ornamenti con piante e con fiori, ecc.; a fornire le bare, di lusso e comuni: e ciò, mettendo ogni impegno per garantire che l'affetto e la venerazione per gli estinti trovino nel servizio della impresa, tutta la possibile espressione.
L'impresa si assume servizi funebri anche in Provincia sopra semplice telegramma.

**I progressi artistici ed industriali del Friuli**
**rassegne illustrate che pubblicansi**
nella
**Rivista delle Esposizioni ed Attualità di Milano**
*Scrivere*: VIA A. SAFFI N. 12 - MILANO



**Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50**
» » 40 » » 1.50
*Le pillole di Catramina sono inscritte nella*
**Farmacopea ufficiale**

**Da affittarsi**
subito in Maniago in Via Maggiore
**Albergo alla Vittoria**
con annesso stallo, corredato di tutto il mobiglio, stoviglie e massarizie necessarie per cucina, stanze e camere.
Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Zecchin Giuseppe** fu Lorenzo.

**Lo Spettabile**
**Premiato Stabilimento Bacologico**
ch'ebbe a conseguire alla recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bachi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.
Il *Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4* è il Rappresentante per Udine presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario schiarimento.

**S. GIORGIO DI NOGARO.**

**— Funerali.**

Ieri alle ore 10 moriva quel povero Taverna ex ff. di sindaco, il quale si era gettato dalla finestra alta 4 metri. Oggi ebbero luogo i funerali, ai quali assisteva quasi tutta la rappresentanza comunale e il sindaco in persona.

**CODROIPO.**

**— Ancora della gara al giuoco delle boccie.**

*26 nov. — (B.)* — Fervono i preparativi per la grande gara al giuoco delle boccie che avrà luogo domenica 29 corr.

Il cortile dell'Albergo *Roma* fu diviso in tre piazzali, della dimensione ciascuno di metri 20 per 4, in modo che, a risparmio di tempo, potranno seguire tre giuochi contemporaneamente.

Gli amanti di tal genere di *sport* si sono affrettati ad inscriversi per la gara ed altri lo faranno entro sabato, giorno in cui le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Come si è detto, alla gara hanno diritto di partecipare i soli soci del paese; tuttavia si annuncia la venuta di parecchi distinti giuocatori della provincia (per far atto di presenza soltanto) fra i quali il noto barbiere udinese sig. Ruggero, che farà parte della Giuria.

Inoltre si dice che ad allettare la festa, verranno quì da Udine domenica alcuni dilettanti di violino.

Avremo quindi un'orchestrina che chiuderà allegramente la giornata, dedicando un delizioso valtzer a coloro che riporteranno la palma della vittoria.

Se, come prevedesi, il numero degli aderenti sarà superiore all'aspettativa e la gara non avesse a terminare per l'ora in cui

il sole volge all'occaso

ciò non importa. Tutto fu disposto perchè i giuocatori possano infischiarsene anche di Febo.

Difatti il cortile sarà sfarzosamente illuminata a gaz acetilene ed in mezzo a questo splendore di luce la gara continuerà senza interruzione fino al termine delle partite.

Sono vantaggi questi che si possono ottenere soltanto quando si ha un uomo previdente ed intraprendente come il sig. Edoardo Nava conduttore dell'Albergo *Roma*.

Per concludere, dirò che questa è la prima gara di tal genere che avviene a Codroipo, ma per la ferrea volontà dimostrata dal presidente della gara, per la sorprendente attività del suo segretario e per l'incoraggiamento di tutti, essa, non esagero il dirlo, riuscirà superiore a tutte le altre gare avvenute fin'ora in Friuli.

Leggere in quarta pagina
l'interessante articolo

## L'Alberto Olivo davanti alle Assise.

# Cronaca Cittadina

**Le insegne di grande ufficiale all'on. Morpurgo.**

Oggi, nei locali della Camera di Commercio, il Senatore comm. Antonio di Prampero in unione ai segretari generali cav. A. Beltrame e cav. uff. ing. G. B. Cantarutti ed ai presidenti delle singole sezioni avv. cav. P. Capellani, co. F. Beretta, rag. cav. uff. L. Bardusco e ing. Ottavi, offrirono all'on. Morpurgo presidente le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, in nome di tutto il Comitato della Esposizione.

L'on. Morpurgo ringraziò con sentita commozione.

**— Cose della Stazione.**
La consegna della stazine di Udine al nuovo titolare, sig. Biasutti Callisto, avrà principio il 30 corr. Il sig. Nadalini Guglielmo dovrà trovarsi a Padova il giorno 5 dicembre p. v. per ricevere la consegna di quella stazione.

**— La tombola telegrafica.**
Il Comitato della Tombola Telegrafica Nazionale, avverte che l'estrazione avrà indubbiamente luogo domenica 29 corrente, a Roma in Campidoglio, e che in conseguenza tutti i rivenditori della provincia sono personalmente responsabili, qualora non facciano pervenire al Comitato in Roma i registri nel termine loro fissato con apposite circolari.

**— Dono al Museo Civico.**
Il valente scultore Pietro Sarcinelli di Cervignano ha donato al nostro Civico Museo il busto in terracotta del popolarissimo poeta friulano Pietro Zorutti.

L'opera d'arte onora l'artista, ed il dono graditissimo è saluto ed augurio di chi oltre i confini politici custodisce amorosamente le nostre gloriose tradizioni regionali e nazionali.

**— L'arcivescovo Zamburlini**
si è recato a Padova, a salutare quel Vescovo Callegari, testè creato cardinale, che fu suo compagno di studi.

**Camera di Commercio di Udine.**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 novembre 1903.*

*Cambi (chèques — a vista).*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.88 |
| Londra (sterline) | 25.14 |
| Germania (marchi) | 122.92 |
| Austria (corone) | 104.89 |
| Pietroburgo (rubli) | 265.38 |
| Rumania (lei) | 99.19 |
| Nuova Jork (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.67 |

**— Per borseggio.**
Da qualche giorno, continui erano i lagni che venivano fatti all'ufficio di P. S., per audaci borseggi.

L'autorità di P. S. attivò le più attive indagini e ieri sera fu potuto arrestare certo Dante Bacchelli di Adamo di anni 26, da Bologna.

Costui però, sarrebbe uno degli appartenenti a questa combricola, che a quanto sembra consta di tre individui.

Non si sa ancora se *Bacchelli*, sia il vero casato dell'individuo arrestato, avendogli, tanto all'atto all'arresto, quanto all'albergo ove mangiò e dormì, all'*Ancora d'Oro*, dato due prenomi differenti; il nome di Bacchelli risulta invece da documenti che teneva in tasca.

Interrogato dal maresciallo Bachiorri, e da un delegato di P. S. disse dapprima avere scontati undici anni di reclusione per omicidio, e subito, altre condanne per falso in cambiali e finalmente disse che tutto ciò che raccontava non era la verità.

Chiesto perchè avesse dato falso generalità, rispose:

— Perchè? Perchè sono un imbecille.

L'autorità di P. S. sta ora sulle traccie dei suoi «colleghi».

E poichè si parla di borseggio, aggiungiamo che ieri stesso verso le 2 pom. in piazza Umberto I. i soliti mariuoli scorta la contadina Nidi Luigia fu Antonio d'anni 45 da Rodeano, si avvicinarono e la derubarono di un portamonete contenente L. 22.

— Il delegato Adinolfi, arrestò ieri a sera il noto Amedeo Buiatti di Alessandro di anni 15, perchè tentò borseggiare una donna, in piazza Umberto I.

**— Contro le brutalità tedesche.**
Il Comitato sezionale di Udine dell'Associazione «*Italia*», si radunò ieri sera d'urgenza in seduta straordinaria, per deliberare sulla linea di condotta da tenersi in riguardo alle recenti violenze austriache commesse ad Ennoponte (Innsbruck), nelle quali la nazione italiana venne offesa con lo sfregio ignominioso recato ad un vegliardo, onore della scienza e della patria nostra, sfregio terminato con un colpo di rivoltella diretto contro di lui!

L'assemblea approvò unanimemente un voto di piena adesione al vibrato ordine del giorno redattto ieri l'altro dal Comitato Centrale di Padova, improntato a viva protesta per le selvaggie persecuzioni ed a plauso ai professori italiani che coadiuvarono gli italiani soggetti all'Austria nella causa patriottica.

**— Società Dante Alighieri.**
Il Consiglio del Comitato udinese della Dante Alighieri nella seduta di mercoledì votò l'ordine del giorno, pubblicato ieri, sui tristi fatti di Innsbruck; rielesse presidente del Comitato l'avv. L. G. Schiavi, segretario il dott. Gualtiero Valentinis, cassiere il rag. Giovanni Gennari; deliberò di tenere un corso di conferenze a beneficio della Dante.

Il presidente informò che il Consiglio centrale aveva conferito il diploma di benemerenza al Municipio di Udine, al Comitato dell'Esposizione Regionale, alla Deputazione provinciale e al R. Prefetto di Udine per la nobile ospitalità offerta al XIV Congresso della Società.

**Nozze d'oro.**
Il signor Federico Fabris, stimatore del Monte di Pietà in pensione, e la signora Caterina Fabris, levatrice comunale, hanno ieri, in famiglia, celebrato il mezzo secolo di vita coniugale. A loro, che ancor freschi di salute e di spirito sfidano gli anni, giungano gli auguri più cordiali di quanti hanno la fortuna di conoscere un così bell'esempio di lunga e lieta vita famigliare.

**— Smarrimento.**
Percorrendo Via Ginnasio Piazza XX Settembre e Via Cavour, ieri a sera fu smarrita mezza *stola in stunc*, da signora. ancora in lavoro

Opera buona, farebbe chi avendola trovata, la portasse al nostro Ufficio.

**— Teatro Minerva.**
Oggi serata brillante. Il solerte capocomico sig. Angelo Saltarelli credette opportuno, e non sbagliò per certo, di scritturare l'ottimo brillante *Antonio Brunorini* e presentarlo al pubblico nelle sere in cui Salvini riposa.

Il nostro pubblico ascolterà l'esilarantissimo artista solo in questa sera nella brillante commedia *Il carnevale di Torino* (Hai visto l'elmo?)

**— Strascici questione dei fornai.**
Nel pomeriggio di oggi, avanti il Pretore del I.o Mandamento si discuterà la causa contro quei tali proprietari di forno che non osservarono i patti firmati con la convenzione 2 luglio: Basaldella, Colussi e Cremese Giuseppe.

**— L'illustre prof. P. Pennato**
Direttore dell'Ospedale civile di Udine così si esprime sull'*Antinevrotico De Giovanni*:

«Per ricerche fatte in malati di quest'Ospedale civile di Udine posso dichiarare l'*Antinevrotico De Giovanni* di azione assai efficace in forme di nevrosi nelle quali occorre una cura tonica della generale innervazione».

Questa dichiarazione non potrebbe davvero essere più importante e lusinghiera.

**— Concorso prorogato.**
La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, radunatasi iersera, elevò da 100 a 120 lire mensili lo stipendio del Segretario, e prorogò a tutto il 20 dicembre prossimo il tempo utile per presentare le domande di concorso

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

## La rapina di Timau.

Presidente: Sommariva cav. Bassano.
Giudici: Sandrini e Cosattini.
P. M.: cav. Specher.
Difensori: dell'Antonio Plozner, co. Gino di Caporiacco; del Nicolò ed Antonio Unfer, Driussi e Levi; del G. B. Plozner Bertacioli e Chiussi.
Capo dei giurati: Leoncini Italico.

*Udienza antimeridiana del 26.*

Dopo costituita la Giuria e fatta la ammonizione ai testi, numerosissimi, il difensore dell'Antonio Plozner, co. di Caporiacco, solleva incidente per il rinvio della causa, non essendosi presentata e trovandosi all'estero la Teresa Plozner, derubata delle L. 1600. Pubblico Ministero e difensori si oppongono; e la Corte respinge l'incidente.

*Udienza pomeridiana.*

**Gli interrogatori degli imputati.**

Segue l'interrogatorio degli imputati. *Plozner Antonio* fu Antonio, d'anni 47 *Plozner Gio. Batta*, fratello del precedente.
*Unfer Nicolò* fu Antonio d'anni 23.
*Unfer Antonio* fratello del Nicolò.
Tutti si dichiarano innocenti.

## Grave incendio ad Aquileia.

**Il Museo minacciato**
**Stallere e buoi bruciati.**

Ci informano da Palmanova, 26.

Stanotte ad Aquileia scoppiò un incendio nella casa e nelle stalle di proprietà dei fratelli Andrian, dirimpetto al Museo.

Fu verso la mezzanotte che scoppiò l'incendio. Le campane suonavano l'allarme: e fu tosto un accorrere di gente sul luogo, dove le fiamme si alzavano minacciose. Verso le due comparve sul luogo l'ing. barone Ettore de Ritter-Zahony con la pompa e la gente di Monastero e cominciò l'opera di salvataggio. Al coraggio personale del sig. Ritter si deve la salvezza dei bovini di una stalla; mentre quegli di altra stalla perirono. Purtroppo si deve deplorare una vittima umana. Un giovane muratore di 18 anni, Pietro Perco figlio di Giovanni Battista di Cassegliano, che dormiva nel fienile degli Andriani insieme ad un suo compagno, non riuscì a salvarsi; ed il suo cadavere fu rinvenuto fra le macerie carbonizzato. Fu trasportato al cimitero.

Il suo compagno era fuggito in camicia e si ricoverò nella liquoreria Milocco. Gran fortuna che durante la notte non c'era vento: altrimenti, gli edifici adiacenti e specie il Museo avrebbe corso grave pericolo. Nel Museo tutti gl'impiegati fecero servizio di notte e si prestarono anche nell'opera di soccorso.

I fratelli Andriani erano assicurati. Il danno è piuttosto rilevante perchè andarono distrutti gli edifici, i foraggi, i bovini ed il vino.

# ULTIMA ORA

## L'agitazione nella Venezia Giulia

**Contro i fatti di Innsbruck.**

TRIESTE, *27 novembre.* — Un comitato di studenti universitari ha deliberato di convocare nella nostra città un pubblico comizio di protesta contro le violenze di Innsbruck. Il comizio si terrà già domenica prossima, se riescirà al comitato di esaurire tutte le pratiche necessarie.

— In risposta al telegramma, che, come fu annunziato l'altro ieri, il prof. De Gubernatis e gli studenti italiani ad Innsbruck inviarono all'on. Hortis, questi telegrafò ad Angelo De Gubernatis come segue:

«Lo stolido oltraggio fatto in Innsbruck a Lei, illustre maestro, onorato nonchè da noi italiani da tutto il mondo civile, è nuova pagina del nostro martirologio. Gran parte di senno è rammentare: conoscere bene gli avversari giovi per il presente e per l'avvenire a noi e a tutta Italia».

— L'Associazione Patria ha spedito ieri i seguenti telegrammi:

*Prof. De Gubernatis, Roma.*

«A voi che araldo primo scienza italica sfidando intolleranza teutonica tentaste portare libero Ateneo Innsbruck serena eloquente parola, invia plauso voti l'Associazione Patria. Dott. Spadoni, vicepresid.»

*Ambrosi, presidente Circolo accademico italiano, Innsbruck.*

«Nella lotta conseguimento sacrossanti diritti siamo con voi col pensiero e col cuore. L'Associazione Patria, Trieste. Dott. Spadoni».

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ieri nella chiesa parrochiale di Spilimbergo con solenne ufficio funebre si commemorò il trigesimo dacchè

## Giovanna Zavagno Zardo

cessava improvvisamente di vivere.

Quando io, trovandomi assente, ho appreso la tua morte, o Giovanna, un fitto velo di lagrime mi si aggravò sulle pupille, una mano diaccia e adunca parve mi attanagliasse il cuore: mentre un singulto profondo, roco e alto quasi come un'urlo mi salì alla gola per lo schianto e lo strazio che mi ha colpito alla lugubre inaspettata notizia.

Da quattro anni solo io ero legato con te in parentella, ma ho avuto campo medesimamente di conoscere ed ammirare la tua casa, che tu abbandonasti coi tuoi sette figli coll'inconsolabile mio cognato Giobbe, casa in cui si racchiudevano tutte le squisitezze del sentimento che ne formarono un vero santuario, nel quale gli affetti si ingigantivano fino a divenir poemi sublimi d'amore di virtù e di sacrificio, fosti dei tuoi figli guida ed esemio costante e luminoso.

Oh! potessi davvero io, o potessimo tutti noi tuoi congiunti segnare sul sentiero della virtù quell'orma profonda, duratura da l'ala del tempo non varrà a cancellare, da te impressa nei brevi anni di tua vita in temeratissima. Salve o Giovanna, di lassù prega per tuo marito pei tuoi figli pei desolati tuoi genitori, pei tuoi fratelli, per tua sorella, e per me e l'aurora di ogni giorno ti porti il nostro saluto

tuo cognato
*Carlo Doria*

Spilimbergo 27 novembre 1903.


# Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
# Lire 40,000.00

**Prossima Estrazione**

I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

**I PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO**

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

## Ferro-China-Bisleri

*L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.*

*L'illustre dott.* S. LAURA *Professore della R. Università di Torino, scrive:* «Il «FERRO-CHINA BISLERI *è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore ricostituzionale*». 4

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

**(Sorgente angelica)**

*Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.* 7

F. BISLERI e C. MILANO

Concessionari esclusivi per gli *Stati Uniti d'America* e loro Colonie, per li *Messico, Cuba e Canadà*, i Signori **L. GANDOLFI e C. 427-431 West Brodwag-NEW-YORK.**

## Magnesia Polli

Calcinata - Pesantissima - Purgativa - Rinfrescante

La Magnesia Polli è assolutamente insapora ed attivissima sotto piccolo Volume. — Combatte la *Stitichezza*, i *Disturbi Gastrici*, *Bruciori allo Stomaco* le *Infiammazioni Intestinali*

**dose purgativa L. 0,20**
**Flacone da Lire una e da Lire due**

Diploma di benemerenza all'Esposizione di Udine

Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuliani — Piazza Garibaldi - Udine.

## Risultati superiori all'aspettativa.

**Tutti coloro che si trovassero ad avere in famiglia dei bambini rachitici, o comecchessia di stentato sviluppo fisico, sapranno apprezzare al suo giusto valore la felicità di vederli risorgere a nuova vita. La cura è comunemente ottenuta da tutti coloro che ricorrono alla Emulsione Scott. Il rimedio sicuro esiste, se anche non si ebbe occasione di usarlo all'inizio del male, si usi a malattia avanzata; nella peggiore ipotesi si tratterà di prolungare alquanto la cura. La Emulsione Scott agirà semprè come è detto nella lettera che segue:**

*Verona, 7 aprile 1903.*

In seguito ad un allattamento disgraziato, il mio bambino divenne rachitico. Disperavo di guarirlo anche perchè avevo esaurita tutta la serie di rimedi che mi si indicarono come efficaci e non sapevo più cosa fare. Lo stato del bambino intanto continuava a peggiorare. Non si reggeva in piedi malgrado i suoi due anni d'età, non digeriva, aveva il ventre gonfio, le articolazioni irregolari e le ossa del cranio non ancora consolidate. Mi venne indicata la Emulsione Scott come il rimedio tipico della ricostituzione degli organismi deperiti e della cura della rachitide in particolare; per quanto con poca fiducia, non volli omettere anche questa prova. Debbo dichiarare che il mio scetticismo si è trasformato nel più caldo entusiasmo per la Emulsione Scott. Dopo una cura regolare il bambino cominciò a muovere i primi passi ad aumentare l'appetito ed a digerire bene; il ventre gli si ridusse a proporzioni normali.

Questi risultati, che superarono ogni mia aspettativa, mi rendono doveroso fare pubbliche la preziose qualità ricostitutive della Emulsione Scott.

ETTORE GORI
Viale Spolverini n. 18, Verona.

La rachitide e i mali che l'accompagnano, dipendono esclusivamente da cattiva o incongrua alimentazione, perciò, dato un rimedio capace davvero, come lo è la Emulsione Scott, di rialzare i poteri fisiologici dell'organismo, la guarigione è sicura. Per quanto sia deperito un bambino, la Emulsione Scott lo ristabilisce, lo rianima e rinforza le sue ossa, facendo tornare il sorriso della salute dove non era che sofferenza e pianto.

Enrico Gori

Ogni farmacia tiene la Emulsione Scott. Badate che le bottiglie siano autentiche, con la marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso), apposta sulla fasciatura e che questa sia in carta color salmon.

## Cura della sciatica reumatica.

COMUNICATO.

(Treviso) Conegliano, 14 maggio 1903

Egr. Sig. D.r *Giuseppe Munari - Treviso.*

Le scrissi ieri che desideravo sentire la di Lei opinione circa la lombaggine che mi tormenta, colla ferma persuasione di adottare la di Lei cura, qualora Ella, dopo un esame, mi avesse consigliato di farla. Il mio medico di casa che è il dott. Zamboni, dice che la mia *lombaggine* è di origine *reumatica*, e come prova ritiene sia bastante il fatto che la sabbia calda applicata alla parte malata, mi dà qualche sollievo. Però è possibile che la diagnosi sia enche errata, ed allora sarebbe inutile fare due cure che non dovessero riuscire. Siccome da qualche anno le lombaggini mi si ripetono e senza una causa apparente, così io voleva sentire da Lei se fosse il caso, oltre alla cura del momento, di fare una cura speciale alla parte, onde ottenere che i dolori non si dovessero ripetere. L'amico Gagoncelli di Venezia guarito da Lei dalla *sciatica* mi parlò di Lei con tanto vantaggio, che io volendo sentire un'opinione, mi rivolsi a Lei a preferenza di qualsiasi altro medico. Ora sono a letto non potendo muovermi e dal letto Le scrivo. Se Ella desidera sapere chi io sono, la la prego di volersi rivolgere a Remy De Donà ed a qualunque altro, che tutti costì mi conoscono. — Ciò che mi urge di sapere se Ella può venire qui a vedermi. Se può farlo, la attenderei con impazienza; se non può farlo, favorisca essere gentile di scrivermi perchè io possa regolarmi. — Mi creda frattanto

Di Lei Obbligatissimo
VITTORIO EMANUELE VITAL

RINGRAZIAMENTO.

(Treviso) Conegliano 1 Giugno 1903

Egr. Sig. *D.r Giuseppe Munari, Treviso*

Sono ben lieto di poterLe attestare che la cura da Lei fattami pella *lombaggine* d'indole *reumatica* che da vario tempo mi affligeva con facili recidive, e che si era addimostrata ribelle ad altre cose, ha sortito con effette positivo, non risentendomi più di alcun disturbo alla parte già ammalata. Nel mentre nuovamente La ringrazio della guarigione procuratami, Le rassegno i sensi delle più alta stima

Devotis.mo e Riconoscentissimo
VITTORIO EMANUELE VITAL

# Latterie!

## L'Unico Diploma d'Onore

conferito dall'esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. Fabre di Parigi pel suo **Caglio** e **Coloranti** burro e formaggi i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati.

Provarlo per convincersi della sua bontà!

*Deposito per la Provincia presso*
**ELLERO ALESSANDRO - Udine.**

**Cambio valute** — Piazza Vittorio Emanuele. — **Polveri da Caccia.**

## DOMENICO RAISER e FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

rappresentante del

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

# T. SOTTO CORONA

**Dignano d'Istria** (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con

*Medaglia d'Oro del Ministero*

di Agricoltura, Industria e Commercio

Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

## L' Alberto Olivo
### dinanzi alle Assise.

L'istruttoria contro l'Aberto Olivo, nostro concittadino, che il 26 maggio u. s. veniva arrestato in Milano per uxoricidio, è terminata, come annunciammo l'altra giorno; e l'accusato comparirà prossimamente dinanzi a quelle assise. Il tragico fatto che lo condusse agli arresti è ancor vivo nella memoria, e non vi è bisogno di riepilogarlo.

L'istruttoria diligente e minuta tratteggia nell'accusato un individuo che, se rispondente al vero, non può non destare raccapriccio:

La premeditazione al delitto l'atto di accusa la deduce dal complesso del delitto stesso. Insiste specialmente sulla taccagneria dello squartatore di sua moglie; taccagneria che si rileva, in moltissime occasioni, ributtante e odiosa, che compare persino dopo il truce misfatto, nel viaggio macabro che l'Olivo fece a Genova portando nella valigia le membra scarneficate della moglie odiata.

Di quest'odio, poi nei suoi versi, (ricordiamo che ne scrisse anche da studente alla sua amorosa di Udine — l'infelice ricoverata nell'Ospedale succursale di Sottoselva) in un sonetto egli parla di vendetta che rugge nel suo cuore e che gli oscura la vista con una nube sanguigna. E inoltre il coltello di cui si valse era arma da lui custodita come pericolosa e dimostrerebbe che il mezzo di uccidere lo cercò, non gli si presentò spontaneo.

Ciò che avvenne nella notte dal 16 al 17 maggio, solo l'Olivo potrà dirlo, e neppure il cadavere fatto a pezzi può, colla voce delle perizie, parlare un linguaggio deciso e tranquillante. Le ferite inferte dall'Olivo alla vittima furono molte e vibrate con grande forza; esso deve essersi gettato violentemente sul corpo della moglie, spezzandole persino delle costole.

E compiuto il delitto, egli non prova assilli di coscienza rimorditrice: fa venire in casa tranquillamente l'ora dell'ufficio, ed a questo si reca colla regolarità e la puntualità degli altri giorni: passa la prime notti presso il cadavere e si accinge a farne sparire i resti con una freddezza d'animo che getta nel cuore dei brividi. Per farli stare nella valigia egli ha dovuto compiere un'operazione che desta raccapriccio: egli dovette adattare i vari pezzi del cadavere in modo che facessero poco volume: tagliando da una parte, riducendo dall'altra! E ciò facendo, egli è sempre tranquillo, padrone di sè: pensa al cloro e alla naftalina: pensa ad ordinare la casa: provvede a fare uno spoglio delle sue carte, quasicchè quell'assassinio non sia che un incidente trascurabile della sua esistenza. Dalla sopravvivenza dell'odio, dopo che esso si è sfogato nel delitto si misura la durata e la forza dell'odio che a questo preesisteva. Dal modo e della intensità in cui il rimorso si esplica, si valuta la parte che ebbe l'impulso transitorio sulla volontà chiara e determinata. Per queste ragioni, l'accusa, dalla condotta di Alberto Olivo dopo il delitto, trae il maggior elemento per affermare che questo non fu, per adoperare la sua frase «nube sanguigna e maledetta» oscurante solo per un istante la sua coscienza, ma fu volontà precisa, la quale si determinò nella sua psicologia, così povera di correttivi morali, così abbondante di egoismi intellettuali e di istinti bassi e volgari.

---

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale. 53

---

# *Conti Ezio*

**Rappresentante depositario dei**

## Vini ed Olii genuini Toscani

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà dei

**Dom.ri Tobler cav. Oscar**
**di Pisa.**

*Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli*

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

**Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.**

**Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco pazio a domicilio, accordando assaggi e campioni.** 141

**Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30**

---

# Linee del NORD e SUD AMERICA

**Servizio postale settimanale delle Compagnie**

**Navigazione Generale Italiana** — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000*

**"La Veloce,,** — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

**Per NEW-YORK ogni** *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**
**Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni** *Mercoledì* **da GENOVA**

# *UFFICIO SOCIALE*

**UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE**

**Prossime partenze da GENOVA**

per **New-York**

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CITTA' DI MILANO | La Veloce | 30 Novembre | Napoli | 4041 | 2569 | 13,01 | 24 |
| SARDEGNA (nuova costr.) | Nav. Gen. Ital. | 7 Dicembre | Id. | 5603 | 3594 | 15 | 15 |
| LOMBARDIA (nuova cost.) | Nav. Gen. Ital. | 4 Gennaio | Id. | 4304 | 2793 | 15 | 20 |
| NORD AMERICA | La Veloce | 16 » | Id. | 4161 | 2296 | 14,4 | 19 |

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SICILIA | La Veloce | 2 Dicembre | Barcellona e Teneriffa | 4041 | 2569 | 13,1 | 24 |
| DUCHESSA DI GENOVA | Nav. Gen. Ital. | 9 » | Barcellona, e San Vincenzo | 5603 | 3594 | 15 | 20 |
| ORIONE | La Veloce | 16 » | Barcellona e Las Palmas | 4304 | 2793 | 14,4 | 20 |
| DUCA DI GALLIERA | Nav. Gen. Ital. | 30 » | Barcellona e San Vincenzo | 4161 | 2296 | 15,82 | 19 |

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

**Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE**

Il **1.o Dicembre** partirà il Vapore della Veloce

## *"CENTRO AMERICA,,*

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porte Limon.

**Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)**

Il **15 Dicembre 1903** partirà il vapore della Veloce

## *"CITTA' DI GENOVA,,*

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.**
**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.**
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
**N.B.** — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

**IMPORTANTE**

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94.**
**Per corrispondenza Casella postale 32.**

---

# ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

**Sapone smacchiatore perfetto**
**del Rossi da Imola**

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

**In Udine presso la Ditta Francesco Minisini - Prodotti Chimici.**

---

## Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2 00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

# F. Cogolo callista, Grazzano 73

---

## Malattie del sangue
### e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

**Specialista D.r LUIGI CAMURRI**

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

---

# AMARO BAREGGI

## *a base di FERRO-CHINA-RABARBARO*

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12
**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

*Dirigere le domande alla Ditta:* **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

**Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.**

---

# Gas Acetilene

**Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.**

## CARBURO DI CALCIO

**Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43**

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco